

## OSSERVAZIONI STATISTICHE SULLE “ZWIEBELKNOPFFIBELN” CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AD AQUILEIA E A SPALATO

Maurizio BUORA

### INTRODUZIONE

Le “Zwiebelknopffibeln” (in seguito solo “Zkf”) sono uno degli ornamenti dell’abbigliamento più noti e comuni nel mon-

do romano nell’arco di quasi due secoli, dalla seconda metà del III alla prima metà del V. Generalmente vengono attribuite all’elemento militare<sup>1</sup>, anche se sappiamo che i funzionari civili dell’amministra-

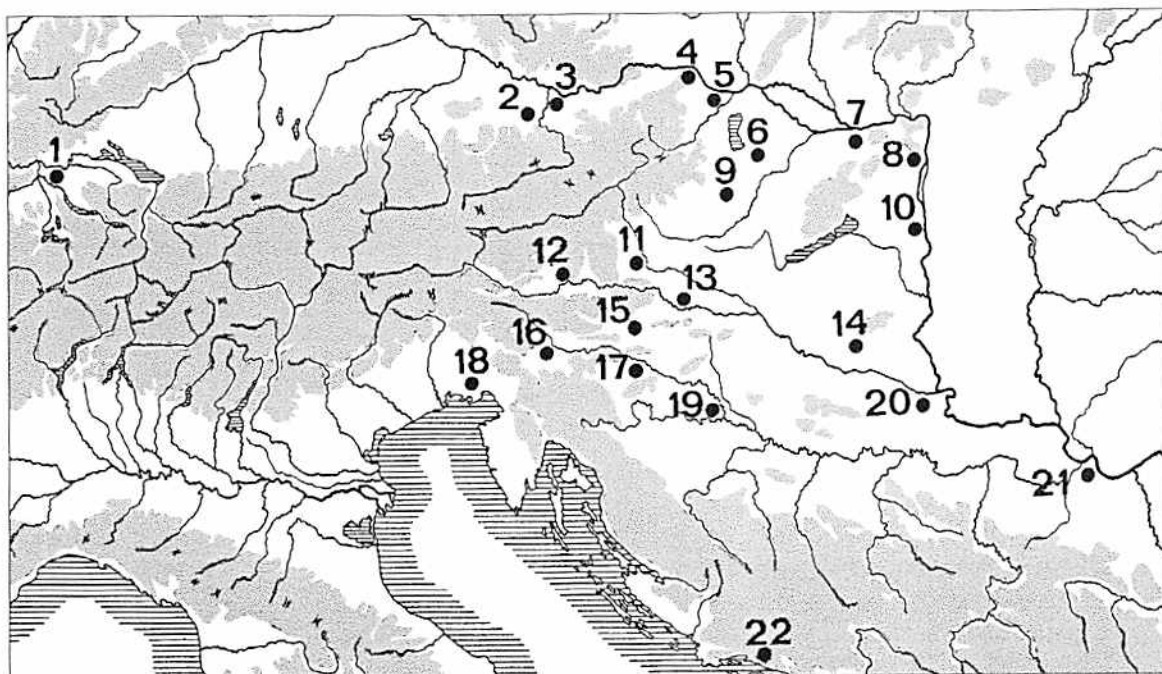


Fig. 1. Carta con la localizzazione dei luoghi citati nel testo. 1- Augst; 2- Ovilava-Wels; 3- Lauriacum-Lorch; 4- Vindobona-Wien; 5- Carnuntum-Bad Deutsch Altenburg; 6- Scarbantia-Sopron; 7- Brigetio-Komarón; 8- Aquincum-Obuda; 9- Savaria-Szombathély; 10- Intercisa-Dunajváros; 11- Flavia Solva-Wagna; 12- Virunum; 13- Poetovio-Ptuj; 14- Sopianae-Pecs; 15- Celeia-Celje; 16- Emona-Ljubljana; 17- Nevidunum-Drnovo; 18- Aquileia; 19- Siscia-Sisak; 20- Mursa-Osijek; 21- Singidunum-Belgrado; 22- Salona-Split.

zione pubblica indossavano la divisa militare e ormai più tombe, non solo in Austria e in Ungheria, ci hanno restituito questi oggetti entro sepolture femminili e di bambini<sup>2</sup>.

Non sappiamo quante siano le "Zkf" nel mondo romano: un calcolo prudenziale porta a pensare almeno a qualche migliaio di esemplari. La loro presenza pare addensarsi soprattutto nell'Europa centrale e danubiana, ma questa impressione in parte dipende dallo stato delle pubblicazioni. Alcune compaiono ad esempio in qualche sito web (si veda quello del museo archeologico della città di Salonicco) senza che figurino negli elenchi per così dire ufficiali degli specialisti in materia. Possiamo partire dalle dichiarate 800 fibule di questo tipo in Pannonia<sup>3</sup>, ovvero nei territori dell'attuale Ungheria e dell'Austria orientale, per giungere ai dati tratti dalla letteratura specialistica che di seguito si presentano.

I pochi studi sulle "Zkf" si limitano in gran parte a considerazioni di carattere morfologico con le relative implicazioni cronologiche<sup>4</sup>. A motivo della ampiezza della loro diffusione e della relativa scarsità di cataloghi, studi specifici su singole aree e località, scarseggiano anche studi sulla distribuzione di questi oggetti. Possiamo affermare che dal nord-est della penisola iberica non proviene alcun esemplare<sup>5</sup>, così come mancano ad esempio a Maurik, in Olanda<sup>6</sup>. In Svizzera il lavoro della Ettliger del 1973 ne censiva 118, di cui circa 23 provenienti da *Vindonissa* e 11 da Augst<sup>7</sup>. Successivamente gli studi della Riha portavano il numero di quelle provenienti da Augst a 70<sup>8</sup>, per cui allo stato attuale possiamo dire che le fibule svizzere di questo tipo sono poco

meno di 170. Nell'Italia settentrionale, a nord del Po, è stato recentemente censito un *corpus* di oltre trecento fibule di questo tipo, ma sembra lecito supporre che gli esemplari variamente conservati nelle diverse raccolte pubbliche, anche in questo solo ambito, siano più numerosi.

Possiamo affermare che dai dati attualmente a disposizione risultano documentate almeno 1500 fibule di questo tipo, distinte nelle diverse varianti, e presenti nei vari musei di Germania, Austria, Ungheria, Italia settentrionale, Dalmazia, Mesia, Palestina, Egitto e Africa.

Loc.	Exx.	%
Augst	70	2,31
<i>Ovilava-Wels</i>	7	4,32
<i>Lauriacum-Lorch</i>	78	20,50
<i>Celeia-Celje</i>	8	3,80
<i>Flavia Solva-Wagna</i>	15	5,50
<i>Virunum</i>	1	0,96
<i>Siscia-Sisak</i>	50	6,41
<i>Singidunum-Belgrado</i>	89	19,00

Tabella n. 1. Numero e percentuale delle "Zkf" sul totale delle fibule presenti in alcune città.

Per confronto possiamo ricordare che dalla costa dell'Africa sono stati editi 41 esemplari di "Zkf" pari al 20,6 % del totale delle fibule di questa vastissima area che va dall'Egitto alla Mauretania<sup>9</sup>. Dall'area gallica, da cui il Feugère ha edito 2079 fibule, appena 32, pari all'1,05%, appartengono alle "Zkf".

Da questa prima tabella si possono ricavare alcune considerazioni di portata generale. La prima è che in genere la presenza

delle "Zkf" è molto variabile e tende ad aumentare in percentuale andando da ovest verso est, verso i territori danubiani. In città senza una precisa vocazione militare, tra Adriatico e Danubio, queste fibule si trovano in una percentuale variabile tra 1 e circa 6%, con una attestazione media intorno al 4 per cento. In luoghi invece con spiccato carattere militare, quali *Lauriacum* e *Singidunum* le presenze raggiungono quasi un quinto delle fibule ivi presenti (= di tutto il periodo romano). Si è obbligati a paragonare dati eterogenei, che sarebbero certo più chiari se esistesse un maggior numero di cataloghi per le diverse località.

Per quanto riguarda la Pannonia possiamo fare riferimento ai dati offerti dalla Patek ben sessant'anni fa, dati che attualmente andrebbero integrati con i risultati delle ultime ricerche.

Loc.	Exx.
<i>Carnuntum</i> -Bad Deutsch Altenburg	76
<i>Intercisa</i> -Dunajvárds	75
<i>Savaria</i> -Szombathély	69
<i>Mursa</i> -Osijek	29
<i>Brigetio</i> -Komarón	26
<i>Nevidunum</i> -Drnovo	25 <sup>10</sup>
<i>Vindobona</i> -Wien	21
<i>Sopianae</i> -Pecs	17
<i>Poetovio</i> -Ptuj	15
<i>Aquincum</i> -Obuda	13
<i>Emona</i> -Ljubljana	8
<i>Scarbantia</i> -Sopron	2

Numerose altre considerazioni si possono ricavare analizzando i dati esposti nella Tabella 2, in cui sono suddivise per tipologia le varie "Zkf" edite per alcune località.

	1A %	1B %	Inc. %	2A %	2B %	2C %	2D %	Inc. %
AUGST	— 7=10%	—	— 1=1,42	—	1=1,42	—	—	—
OVILAVA	1=0,62	—	—	—	2=1,23	—	—	—
LAURIACUM	9=11,5	5=6,4	—	3=3,8	—	—	—	—
BELGRADO	3=3,57	16=18	—	1=1,1	11=12,3	—	—	—
AQUILEIA	18=10,9	23=14	5=3	7=4,3	11=6,7	6=3,7	1=0,6	1=0,6
SPALATO	12=15,8	8=10,5	—	—	4=5,3	—	—	—
	3/4A %	3/4B %	3/4C %	3/4D %	Inc. %	5 %	6 %	Indet. %
AUGST	10=14,8	30=42,86	9=12,86	—	—	3=4,85	2=2,84	—
OVILAVA	—	—	—	—	—	—	—	—
LAURIACUM	17=21,8	10=12,8	2=2,6	16=20,5	5=6,41	4=5,1	1=1,3	3=3,8
BELGRADO	2=2,2	20=22,5	6=6,7	13=14,6	—	—	1=1,1	17=19,1
AQUILEIA	6=3,7	46=28	13=7,9	13=7,9	—	4=2,8	10=6	—
SPALATO	15=19,7	15=19,7	11=14,5	—	7=9,2	—	4=5,3	—

Tabella 2. Confronto tra le presenze di "Zwiebelknopffibeln" di diversa tipologia in varie città.

Esse comprendono le ricorrenze in alcune delle città che abbiamo citato sopra, cui si aggiungono Aquileia e Spalato. Non si è inserita *Siscia* perché le fibule locali non sono edite con il disegno di ciascuna, per cui la suddivisione appare impossibile". Per Aquileia e Spalato non si conosce il numero complessivo delle fibule conservate nei locali musei, per cui non è possibile stabilire percentuali di presenza.

Nel complesso il campione, formato da quasi 500 fibule (esattamente 484) pare sufficientemente attendibile. Per la tipologia si è scelta esclusivamente quella recente del Pröttel che integra e completa quella precedente del Keller.

Aquileia, con i suoi immediati dintorni, risulta la città con il maggior numero di queste fibule e quella in cui tutti i tipi e le loro varianti sono rappresentati. Il numero delle "Zkf" di Spalato risulta vicino a quello di Augst, di *Lauriacum* e di *Singidunum*.

Le considerazioni che effettueremo si appoggiano solo sulla presenza in percentuale dei singoli tipi.

Emergono alcune differenze sostanziali, che andremo ora a illustrare, tralasciando il campione di *Ovilava*, perché troppo limitato e quindi fuorviante rispetto alle percentuali.

Sommando insieme i tipi IA e IB si hanno le seguenti percentuali

Augst	10,00%
<i>Lauriacum</i>	17,90%
Belgrado	21,57%
Aquileia	27,90%
Spalato	26,30%

Sembra valere anche in questo caso quanto abbiamo osservato sopra, ovvero che in genere la percentuale di queste fibule

aumenta man mano che si procede verso sudest. Eccezione va fatta per Aquileia in cui fibule di questo tipo superano un quarto del totale delle "Zkf". Ciò pare evidentemente connesso alla presenza di soldati mesiaci durante il periodo tetrarchico.

Se consideriamo le fibule di tipo 2 A-C, che in parte sono contemporanee e in parte seguono nella generazione successiva, abbiamo i seguenti dati

Augst	2,86%
<i>Lauriacum</i>	7,60%
Belgrado	13,40%
Aquileia	14,70%
Spalato	5,30%

Da cui pare di poter ricavare nettamente una diminuita importanza di Spalato. Ancora una volta risalta l'importanza di Aquileia con una percentuale doppia, ad esempio, rispetto a *Lauriacum*.

Di un certo interesse anche il paragone tra le fibule di tipo 3/4A e 3/4B, il cui *floruit* pare avvenire in tempi diversi. Rispetto a questi indicatori c'è un balzo di importanza dell'elemento militare ad Augst a partire dal 360 (le fibule di tipo 3/4B sono triplicate rispetto a quelle del tipo 3/4A). Lo stesso fenomeno compare in misura più spiccata a Belgrado, ove le fibule del tipo B sono decuplicate rispetto a quelle del tipo A, ma anche ad Aquileia dove la variante B è attestata da un numero di fibule superiore di più di sette volte rispetto a quelle della variante A. La situazione appare perfettamente stazionaria a Spalato e si riscontra invece un fenomeno inverso a *Lauriacum*, con una netta diminuzione, quasi un dimezzamento.

È molto interessante notare anche la percentuale di presenze delle fibule del tipo

3/4D che è altissima a *Lauriacum*, meno ampia a Belgrado e ancora minore ad Aquileia, mentre mancano del tutto a Spalato. Si deve pensare che queste fibule fossero portate prevalentemente da soldati che erano di stanza lungo i principali centri militari del basso Danubio.

Infine quando si arriva alle Keller 6, che dovettero entrare in uso non prima dell'ultimo decennio del IV secolo, si osserva una nettissima prevalenza, in percentuale, di presenze ad Aquileia e a Spalato. Ciò pare dipendere da un'accresciuta importanza, sul piano militare, delle due città a partire dalla fine del IV e soprattutto nella prima metà del V secolo. L'affermazione viene corroborata dalla presenza di altri *militaria* che sono ugualmente attestati nelle due città (con una prevalenza per Aquileia nel medesimo periodo dei puntali decorati a "Kerbschnitt").

I dati che abbiamo espresso sopra vanno, ovviamente, considerati con attenzione e anche con una certa cautela. È infatti molto difficile datare le singole fibule, sia per il fatto che possono essere rimaste in uso in qualche caso ben oltre il normale utilizzo sia perché si tratta di materiali per noi totalmente decontestualizzati e quindi analizzabili solo sotto l'aspetto tipologico.

#### UN CONFRONTO: AQUILEIA E SPALATO

La pubblicazione recente di alcuni materiali da Aquileia (ad es. *militaria* e fibule del tipo "Zwiebelknopffibel")<sup>12</sup> e da Spalato (ugualmente fibule del tipo "Zwiebelknopffibel")<sup>13</sup>, permette di considerare analiticamente la presenza di alcuni elementi tardoantichi nel patrimonio archeologico delle

due città e da questa ricavare considerazioni di più vasta portata sul ruolo delle stesse e nella storia dell'Adriatico e più in generale dell'organizzazione militare del periodo tardoantico nel mondo ro-mano.

Tra i *militaria* oggetto di letteratura specifica possiamo registrare la seguente tabella

	Aquileia	Spalato
Guarnizioni		
tipo Böhme A	1	1
tipo Böhme B	1	1
ovoidali	1	1
Fibbie tipo Chécý	1	1
Puntali lanceolati con dec. a "Kerbschnitt"	6	2

da cui risulta che la situazione di Aquileia e di Spalato è sostanzialmente pari, salvo che per i puntali lanceolati, per cui Aquileia ha una netta prevalenza. Se ne dovrebbe ricavare che le due città nel periodo tardoantico ebbero una funzione molto simile, almeno a giudicare da quanto oggi si conosce in base ai dati archeologici disponibili. Una differenziazione si avrebbe solo a proposito di un certo tipo di decorazione del *cingulum*, che fu in uso specialmente negli ultimi decenni del IV sec. d. C. Va osservata anche la stretta vicinanza per quanto riguarda alcuni oggetti veramente rari (sulla base della documentazione attualmente disponibile) come le guarnizioni ovoidali, per cui Aquileia e Spalato presentano esemplari prodotti con la medesima matrice, quindi assolutamente contemporanei.

La questione cambia in parte quando si osservino, dal medesimo punto di vista, le "Zwiebelknopffibeln" (fig. 2).

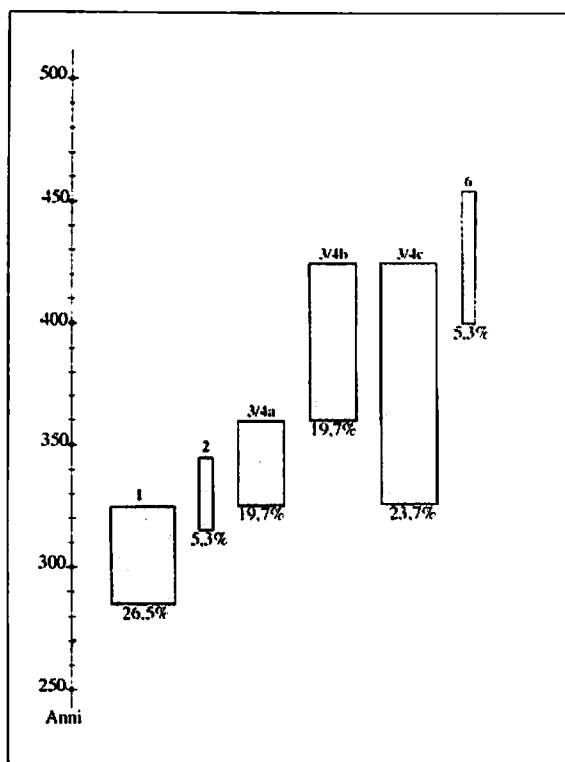


Fig. 2. Schema delle presenze di "Zkf" a Spalato.

Rispetto al complesso delle "Zwiebelknopffibeln" da Aquileia, che ammonta almeno a 164 esemplari (nel numero vanno comprese fibule di proprietà privata passate nel corso dell'Ottocento in collezioni pubbliche e solo con qualche probabilità attribuibili a rinvenimenti aquileiesi), a Spalato il numero complessivo raggiunge 76 esemplari, che corrisponde a poco più del 46% delle "Zkf" di Aquileia.

Il confronto tra le due città a proposito dei *militaria* e delle "Zkf" offre pertanto alcuni elementi di grande interesse, special-

mente se inserito in un quadro più ampio, come si evince dalle tabelle sopra esposte. Ne risulta l'aumentata importanza dell'Adriatico e in esso delle due città specialmente verso la fine del IV e nei primi decenni del V secolo, come appunto dimostra la notevole presenza nei due siti di alcuni tipi di fibule, tra cui spiccano in particolare quelle del tipo Keller 6<sup>14</sup>. L'osservazione trova identico riscontro in altri *militaria*, di cui abbiamo detto sopra, che si datano al medesimo periodo. In questo quadro, tuttavia, l'importanza di Aquileia sembra essere maggiore.

#### NOTE

<sup>1</sup> Sull'argomento si veda FEUGÈRE 1985, pp. 423-425 con precedente bibliografia.

<sup>2</sup> Sull'argomento KUHNEN 1988, p. 112 e nt. 55; DONDER 1994, p. 137, nt. 31 cita una inedita tomba di bambino dall'Anaktoron di Demetriade, in Tessaglia, che conteneva una di queste fibule. Per ulteriori dati sulla presenza di "Zkf" in tombe di bambini in Pannonia si veda ad es. SÁGI 1981, tomba n. 34 (bambino?), tomba n. 48 (bambino), tomba n. 84 (fanciullo) e tomba n. 96 (bambino).

<sup>3</sup> Così ETTLINGER 1973, p. 139 citando la lista in PATEK 1946 a p. 256, lista che in realtà contiene meno di 700 attestazioni, tra cui compaiono quelle di *Siscia*, che conteggiamo a parte. Tuttavia si può affermare che i rinvenimenti di "Zkf" in Pannonia, successivi alla pubblicazione dello studio della Patek, comprendono ben più di un centinaio di queste fibule.

<sup>4</sup> A partire dal noto studio del KELLER 1971, integrato e completato dal PRÖTTEL 1989. Per l'ambito locale faccio riferimento a un censimento di queste fibule in Italia settentrionale, a un'analisi della decorazione del piede delle 3/4 e ancora a una analisi delle varianti e della distribuzione delle Keller/Pröttel 6 (BUORA 1997).

<sup>5</sup> ERICE LACABE 1995.

<sup>6</sup> HAALEBOS 1986.

<sup>7</sup> ETTLINGER 1973, p. 139.

<sup>8</sup> RIHA 1979; RIHA 1994.

<sup>9</sup> GERHARZ 1987. Va detto che dei 41 esemplari citati ben 25 provengono da una sola località, precisamente Tamuda in Marocco, ove era situato un castello tardoromano. Ciò fa pensare che il potenziale archeologico di tutta l'area africana sia molto più vasto di quanto le cifre sopra esposte lascino pensare.

<sup>10</sup> Al numero totale da questa località vanno aggiunti i 32 pezzi edite nel catalogo di PETRU, PETRU 1978.

<sup>11</sup> Va osservato che la Patek elenca appena sei fibule della città di Siscia (di cui una al Museo nazionale di Budapest e una al Kunsthistorisches di Vienna). Secondo la Košćević nel solo museo di Zagabria se ne conoscevano ben 50 con le medesime provenienze.

<sup>12</sup> BUORA 2002a; BUORA 2002b.

<sup>13</sup> IVČEVIĆ 2000.

<sup>14</sup> Per cui si rimanda a quanto scritto in BUORA 1997.

## BIBLIOGRAFIA

BOJOVIĆ D. 1983 - *Rimske fibule Singidunuma*, Beograd.

BUORA M. 1995 - *I rapporti tra arco alpino orientale, Pannonia e le province del medio Danubio attraverso lo studio delle fibule*, in *La Pannonia e l'impero romano*, atti del convegno internazionale (Roma, 13-16 gennaio 1994), Milano, pp. 193-212.

BUORA M. 1997 - "Zwiebelknopffibeln" del tipo Keller 6 da Aquileia, "Arheološki vestnik", 48, pp. 247-261.

BUORA M. 2002a - *Militari e militaria ad Aquileia e nell'attuale Friuli*, in *Miles romanus dal Po al Danubio nel Tardoantico*, atti del convegno di studi (Pordenone - Concordia Sagittaria, 17-19 marzo 2000), Pordenone, pp. 183-206.

BUORA M. 2002b - *Militaria in Italia settentrionale*, in *Miles romanus dal Po al Danubio nel Tardoantico*, atti del convegno di studi (Pordenone - Concordia Sagittaria, 17-19 marzo 2000), Pordenone, pp. 207-228.

DONDER H. 1994 - *Die Fibeln. Katalog der Sammlung antiker Kleinkunst des arch. Inst. d. Univ. Heidelberg*, III, 2, Mainz.

ERICE LACABE R. 1995 - *Las fibulas del Nordeste de la península ibérica: siglos I a. e. al IV d. e.*, Institución "Fernando el Católico", Zaragoza.

ETTLINGER E. 1973 - *Die römischen Fibeln in der Schweiz*, Bern.

FEUGÈRE M. 1985 - *Les fibules en Gaule méridionale*, "Revue archéologique de Narbonnaise", Suppl. 12, Paris.

GERHARZ R. R. 1987 - *Fibeln aus Afrika*, "Saalburger Jahrbuch", 43, pp. 77-107.

GUGL C. 1995 - *Die römischen Fibeln aus Virunum*, Klagenfurt.

HAALBOS J. K. 1986 - *Fibulae uit Maurik*, "Oudheidkundige Medelingen", suppl. 65, 1984-85.

IVČEVIĆ S. 2000 - *Lukovičaste fibule iz Salone u arheološkog muzeju u Splitu (The bow-fibulae from Salona in the archaeological Museum Split)*, "Vjesnik za arheologiju i historiju Dalmatinsku", 92, pp. 125-186.

- JOBST W. 1975 - *Die römischen Fibeln aus Lauriacum*, Forschungen in *Lauriacum*, 10, Linz.
- KELLER E. 1971 - *Die spätrömischen Grabfunde in Südbayern*, Münch. Beiträge zur Vor- und -Frühgeschichte, 14, München.
- KOŠČEVIĆ R. 1980 - *Antičke fibule s područja Siska*, Zagreb.
- KOVRIČ I. 1937 - *Die Haupttypen der kaiserzeitlichen Fibeltypen in Pannonia*, Dissertationes Pannonicae, Ser. II, 4, Budapest.
- KUHNER H. P. 1988 - *Zwiebelknopffibeln aus Palästina und Arabia. Überlegung zur Interpretation einer spätrömischen Fibelform*, "Zeitschrift des Deutschen Palästina Verein", 104, pp. 92-124.
- PATEK v. E. 1942 - *Verbreitung und Herkunft der römischen Fibeltypen von Pannonien*, Dissertationes Pannonicae, Ser. II, 19, Budapest.
- PETRU S., PETRU P. 1978 - *Neviodunum (Drnovo pri Krškem)*, Catalogi et Monographiae, 15, Ljubljana.
- PRÖTTEL M. 1989 - *Zur Chronologie der Zwiebelknopffibeln*, "Jahrbuch des Römisch-Germanisches Zentralmuseums Mainz", 35, pp. 347-372.
- RIHA E. 1979 - *Die römischen Fibeln aus Augst und Kaiseraugst*, Forschungen in Augst, 13, Augst.
- RIHA E. 1994 - *Die römischen Fibeln aus Augst und Kaiseraugst. Die Neufunde seit 1975*, Forschungen in Augst, 18, Augst.
- SÁGI K. 1981 - *Das römische Gräberfeld von Kestzthely-Dobogó*, Fontes archaeologici Hungariae, Budapest.
- SEDLMAYER H. 1995 - *Die römischen Fibeln von Wels*, Wels.
- TOTH E. 1994 - *Későrómai sír Tihanyból*, "Folia archaeologica", 43, pp. 127-166.

Maurizio BUORA  
Museo Archeologico  
Civici Musei di Udine  
Castello  
33100 UDINE  
e-mail: mbuora@libero.it